

«Il caso Mortara»

A New York l'opera lirica di un giovane italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — È la prima commissione di un'opera a un compositore italiano da parte di un teatro di New York dai tempi di Giacomo Puccini, esattamente 100 anni dopo la prima mondiale di *La fanciulla del West* al Metropolitan. Francesco Cilluffo (foto) 31enne compositore e direttore d'orchestra torinese, debutterà al Dicapo Opera Theatre il 25 febbraio con *Il caso Mortara*. L'opera è basata sulla vicenda, ancora controversa, di Edgardo Mortara, un bambino ebreo italiano sottratto alla famiglia nel 1858 e cresciuto nella fede cattolica per volere di Pio IX, l'ultimo Papa Re. Nel libretto la storia privata della famiglia Mortara si staglia sullo sfondo storico del



Risorgimento (il secondo atto si apre con la presa di Porta Pia). In un arco di tempo che va dal 1852 al 1940 (dal battesimo imposto al neonato alla morte di Edgardo, ormai diventato un vecchio prete, poco prima di essere deportato dai nazisti in Belgio), l'opera si snoda attraverso un confronto tra sangue e cultura, ed è una riflessione sulla responsabilità delle istituzioni religiose verso la vita e il destino dell'individuo. «Credo nella necessità di scrivere opere con forme musicali riconoscibili quali arie e soprattutto concertati e brani d'assieme — dice Cilluffo —. Amo l'ambiguità e la modernità di questa storia e ho voluto rifletterne le tensioni nel mio stile musicale».

Alessandra Farkas